

Il falsario

Cari colleghi, è difficile fornire una corretta informazione quando i fatti vengono continuamente manipolati da chi per professione ha scelto di fare il Falsario.

Sullo sviluppo delle vicende contrattuali che hanno avuto inizio con l'iter parlamentare di approvazione della legge finanziaria 2007, la scelta di questa professione è chiaramente frutto della non conoscenza delle procedure negoziali che costringe ogni volta il Falsario ad inventarsi interpretazioni e chiavi di lettura improvvisate dei fatti, per poi essere fatalmente e puntualmente smentito dagli eventi. Nonostante ciò il Falsario continua ad esercitare la sua professione e non desiste, malgrado le evidenti smentite dei fatti, che a lui non interessano affatto, perché tanto c'è qualcun altro che, con fatica e senso di responsabilità, comunque si fa carico di lavorare per i poliziotti.

Al Falsario invece interessa solo produrre falsi in continuazione e in scala industriale, sperando così in qualche beneficio e nella possibilità di rivendicare un ruolo da protagonista in vicende in cui è mero spettatore: spesso in preda di delirio di onnipotenza, è colto da visioni fantasiose che lo portano ad affermare che tutti, ma proprio tutti, condividono le sue argomentazioni, dal Ministro dell'interno al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri e, perfino, Cgil, Cisl e Uil. E non passa settimana che nel suo editto periodico non arruoli qualcuno...ma facciamo qualche esempio, tanto per non essere vaghi, cominciando dal 9 aprile scorso, quando annunciava che vi sarebbe stato un accordo tra Governo e Cgil, Cisl e Uil. L'accordo accoglierebbe le sue ragioni confermando così le sue tesi e sconfessando il Siulp.

Dimentica volutamente che il Siulp aveva già informato i colleghi, tre giorni prima, di quanto stava avvenendo: l'aumento complessivo a regime sarà di 123 euro pro capite e non di 5 euro come, diceva lui, smentito ormai ufficialmente anche dall'Amministrazione della pubblica sicurezza.

In realtà la vertenza confederale riguarda non gli importi degli aumenti, ma la loro decorrenza, ma questo al Falsario nessuno glielo ha spiegato e per questo si è già dichiarato soddisfatto. In realtà Siulp e Cgil, Cisl e Uil non sono per nulla soddisfatti della situazione e lo sciopero generale del pubblico impiego, previsto per il 16 aprile, non è stato cancellato, ma solo rinviato. Questo il Falsario non lo sa, anzi non sa neanche di cosa si parla perché, come dicevamo, la discussione verte sulla decorrenza contrattuale e non sugli aumenti a re-

gime, che sono rimasti e rimarranno quelli previsti nella Legge finanziaria 2007, e che il Siulp ha già comunicato fin dal dicembre scorso. Ricordatevi quella tabella, perché la riproporremo nel momento in cui firmeremo il contratto, ed allora si avrà la conferma della coerenza, della correttezza e della lealtà della nostra posizione.

Si discute della decorrenza perché la quantificazione degli aumenti era ed è in percentuale del 4,6 per cento in più, ma solo per il nostro Comparto, la somma aggiuntiva di 80 milioni di euro. Il Sindacato, quello vero, ha obblighi precisi verso i colleghi, a cominciare dalla serietà che dovrebbe prima di tutto impedire di manipolare le informazioni. Il Siulp ha fatto dell'osservanza di questo obbligo un imperativo, per il rispetto che deve ai colleghi, alla sua storia, alle sue battaglie; si devono a questo la credibilità complessiva della nostra azione ed i risultati che abbiamo conseguito anche per quanto riguarda i nostri livelli di rappresentatività. Chiediamo scusa ai colleghi e ai nostri lettori, invitandoli a pazientare ancora per i prossimi quindici giorni, trascorsi i quali poi spiegheremo nel dettaglio cosa significheranno in termini concreti e quali saranno gli effetti sulle nostre buste paga della variazione delle date delle decorrenze contrattuali.

Purtroppo non possiamo anticipare una illustrazione analitica e tecnica di queste conseguenze perché, se lo facessimo, il Falsario tenterebbe ancora di copiare (come sempre male), interpretando ciò che non sa ed ingenerando così confusione, col rischio di seri danni per la categoria. Esattamente come ha fatto dopo il nostro Flash del 6 aprile scorso, quando ha capito che ci saranno degli arretrati da percepire e si è precipitato ad attribuirsi il merito, lasciando addirittura intendere che l'accordo tra Governo e Cgil, Cisl e Uil sarebbe diretta conseguenza della manifestazione che il Falsario stesso ha organizzato nel dicembre scorso. Sul numero dei partecipanti il titolo di Falsario ci sembra addirittura riduttivo, ma comunque appare conquistato sul campo.

Quello che egli non sa è che un vero contrattualista (ma non per nulla fa un altro mestiere) non può quantificare in astratto l'incidenza delle singole voci dei miglioramenti retributivi basandosi solo sulle risorse disponibili; con questo dato si possono solo calcolare incrementi medi, così come abbiamo fatto noi. Le singole voci e gli aspetti di dettaglio devono essere necessariamente contrattati sul tavolo negoziale, che altrimenti non avrebbe motivo di e-

sistere. Tutti i tentativi di indicare oggi importi più dettagliati sono solo frutto di non conoscenza e che impone al Falsario la necessità di manipolare i dati disponibili per interessi che nulla hanno a che vedere con quelli dei poliziotti. Non ci interessa entrare nella disputa di chi vuole attribuire meriti e responsabilità a questa o a quella parte politica, visto che la nostra forza sta proprio nella equidistanza dalla politica che ci ha consentito di firmare contratti con i Governi che si sono succeduti solo sulla base dei contenuti dei contratti stessi e non su considerazioni di diversa natura.

Tuttavia non possiamo non ricordare, per dovere di correttezza, trasparenza e lealtà verso i colleghi, che la Legge di bilancio 2007 ha dovuto finanziare voci che invece sarebbe dovute essere coperte dalla Finanziaria precedente: il rinnovo del biennio contrattuale 2006-2007 e il rimborso con effetto retroattivo delle spese sanitarie cancellato proprio dalla Finanziaria 2006.

Un'altra delle argomentazioni della creativa strategia del Falsario è invocare lo sganciamento dal pubblico impiego, salvo poi compiacersi e condividere le azioni ed i risultati che Cgil, Cisl e Uil del pubblico impiego ottengono e apprezzarne l'estensione al nostro Comparto.

Noi invece, e non ci stanchiamo di ripeterlo, rivendichiamo lo sganciamento contrattuale dalle Forze armate e non per ragioni pregiudiziali, ma perché abbiamo dimostrato, dati alla mano, che l'attuale aggravo penalizza i poliziotti. Ma questo, sempre per la stessa ragione, il Falsario non lo capisce e, dunque, la diversità delle nostre rivendicazioni caratterizza la peculiarità delle nostre politiche sindacali e contrattuali. Per non parlare del riordino delle carriere: anche qui il Falsario, com'è nel suo stile, alla fine della scorsa Legislatura aveva confezionato un "pacco" che, per fortuna dei colleghi, gli è rimasto in mano.

Finalmente anche il Falsario oggi riconosce che, per parlare di riordino, ci vogliono tanti soldi che non ci sono (un miliardo di euro), contraddicendo ciò che aveva sostenuto fino a poco tempo fa, ma questo ormai penso lo abbiano capito tutti, non è una novità.

Per noi il riordino delle carriere continua a restare un obiettivo strategico per il quale continuiamo a lavorare seriamente: vogliamo una soluzione credibile, che risolva definitivamente le sperequazioni oggi esistenti tra gli appartenenti alle singole Amministrazioni. Per realizzare tutto ciò è necessario che si realizzi preventivamente la separazione negoziale dei due Comparti su cui innestare un futuro riordino delle carriere complessivo per tutti i ruoli: qualunque ipotesi di riordino senza tale preventiva razionalizzazione vedrebbe perdenti i poliziotti.

La strada che stiamo percorrendo passa attraverso l'attribuzione da parte del Parlamento di una delega al Governo affinché entro un termine ragionevole (due o massimo tre anni) possiamo essere protagonisti di una riforma vera, che offra reali opportunità di progressione di carriera a tutti, iniziando sin dalla prossima Finanziaria a reperire gli stanziamenti necessari. Il Falsario, infine, non avendo altri argomenti, cerca di attaccare il Siulp anche sulle convenzioni.

Non essendo riuscito ad ottenere alcuna convenzione per la telefonia mobile non può fare altro che denigrare gli altri e sostiene che quella sottoscritta da noi avrebbe condizioni sfavorevoli rispetto a quelle di mercato... Ma di quale mercato parla? Esiste un'altra convenzione destinata ai familiari dei poliziotti? E se c'è perché non la tira fuori?

Anche noi aspettiamo la convenzione promessa da tempo dall'Amministrazione per i suoi dipendenti, ma il Falsario volutamente confonde e non capisce che quella di cui parla è un'altra cosa.

Concludendo, cari colleghi, entro questo mese si apriranno le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro: il Siulp può assicurare a tutti che manterrà alta l'attenzione e vi dedicherà, come sempre ha fatto, un impegno straordinario fino a quando non avremo ottenuto gli importanti risultati che la categoria si attende e merita. Lavoreremo sodo insieme agli altri per ottenere una reale salvaguardia della dignità professionale di tutti i poliziotti, mentre nello stesso tempo il Falsario continuerà a pubblicare anatemi contro il Siulp, salvo poi venire a sedersi al tavolo per firmare quanto da noi ottenuto e raccontare a chi ci vorrà credere che qui risultati li ha ottenuti proprio lui, il Falsario in persona.

Ma questa è un'altra storia che vi racconteremo tra qualche mese.

**Speciale Contratto:
Il quadro di riferimento
per comprendere
l'attuale situazione**

La matematica

Essendo ormai prossima l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto sarà utile fornire un quadro preciso di riferimento per comprendere l'attuale situazione contrattuale.

Cerchiamo di farlo affrontando punto per punto per fare chiarezza a tutti e rispondere doverosamente ai pretestuosi, quanto infondati attacchi del Sap. Non useremo opinioni, né risponderemo alle provocazioni contenute in dosi massicce negli ultimi tre notiziari redatti a cura di quel sindacato, ma ne confutemo come sempre con i fatti, le affermazioni in materia contrattuale.

Lo strumento con cui vengono individuate e destinate le risorse contrattuali è La legge finanziaria, i cui contenuti sono già noti a tutti fin dalla sua approvazione nel dicembre 2006. Li possiamo qui riassumere riproducendo la tabella, sempre la stessa, non un'altra, che abbiamo pubblicato nel dicembre 2006.

La posizione del Siulp

Il Siulp non si è mai dichiarato entusiasta degli stanziamenti contrattuali previsti dalla legge finanziaria 2007, nonostante il Sap continui a sostenere il contrario. Si può speculare fin che si vuole su questa affermazione, ma i fatti ed i documenti dimostrano quanto asserito. Questo non significa essere pretestuosi nelle analisi, o miopi rispetto alla realtà e capaci di distinguere il desiderato con il possibile.

Non ci impedisce di essere realisti, ma di un realismo responsabile fatto di protagonismo e di partecipazione al confronto, e non, di un protagonismo paroloso urlato e non produttivo, se non addirittura dannoso.

Ciò nasconde altro genere di valutazioni che nulla hanno a che vedere con il merito delle vicende che sono, invece, il pretesto e lo strumento per servire interessi e fini di natura diversa.

Decorrenza 1° gennaio anno	2007	2008
Stanziamenti	€ 105,00+304,00+40,00 mln	105,00+805,00+80,00 mln
Stanziam. complessivo lordo	€ 449,00 mln	€ 990,00 mln
Incr.to mensile lordo medio pro capite	€ 56,4	€ 123,7

I criteri di valutazione

Il criterio per valutare gli stanziamenti contrattuali non può prescindere da una valutazione complessiva delle risorse destinate all'incremento contrattuale, ivi comprese quelle destinate per la specificità di Comparto. Se così non fosse bisognerebbe sostenere che i gli altri Comparti pubblici, non disponendo di stanziamenti aggiuntivi per la specificità, avrebbero un incremento contrattuale pari a zero euro. Tale assunto, lo capisce chiunque, costituisce una contraddizione in termini e non richiederebbe neppure l'apertura di un tavolo contrattuale se il contenuto contrattuale fosse pari a zero. La considerazione per la quale, come sostiene il Sap, le risorse

stanziante a norma delle vigenti normative contrattuali, non costituiscono un aumento, è comprensibilmente destituita di fondamento e costituisce un singolare modo di valutare i fatti.

Il Siulp non ha mai attaccato il Sap strumentalmente ma si limitato a confutarne le affermazioni infondate, totalmente destituite di fondamento e viziate all'origine da una tesi strumentale e precostituita che si cerca di legittimare fornendo interpretazioni ossessivamente fantasiose, giuridicamente e concretamente infondate.

La ragione è da ascrivere al fatto che avendo assunto fin dall'origine una posizione pregiudiziale, è evidente che ogni fatto, ogni novità, ogni conquista, viene sminuita e ricondotta alla tesi disfattista originaria. Se si vogliono dimostrare, ad ogni costo, i fatti seguendo percorsi e dando interpretazioni fuorvianti e con assoluta spregiudicatezza in barba alle norme, ai fatti e a qualsiasi ragione, allora si può sostenere qualsiasi cosa. Esattamente come fa il Sap.

Il futuro tavolo contrattuale

L'occasione sarà l'apertura del prossimo tavolo contrattuale. Vedremo se il Sap vorrà abbandonare la strada della sterile polemica e ritornare alla realtà. Perché, delle due l'una: o il contratto prevede, come sostiene il Sap incrementi di cinque euro ed allora i primi a non sedersi al tavolo contrattuale per l'assenza dei requisiti minimi per l'avvio di un dignitoso confronto contrattuale sarebbe proprio il Siulp. Oppure non è vero che gli incrementi sono di cinque euro ed allora anche il Sap, siederà al tavolo contrattuale.

A quel punto tutti potranno comprendere, ed avere la conferma che le affermazioni precedenti del Sap erano as-

solutamente false e la mera propaganda si scioglierà come neve al sole. Tutto ritornerà nella normale dialettica sindacale. È evidente però che la memoria dei colleghi dovrà essere sufficientemente attenta per ricordare la coerenza tra l'annuncio ed il risultato finale. Tra la correttezza, la trasparenza e la linearità dei percorsi, tra quello che si dice e quello che si fa. E' questo che fa la differenza tra un sindacato credibile, affidabile serio e leale nei confronti della categoria e chi, invece, pensa di sfruttare e carpire maldestramente la buona fede dei colleghi.

La posizione sul contratto degli altri sindacati di polizia

Se tutti i sindacati che si ispirano ai valori confederali ed anche i sindacati autonomi, tranne il Sap, hanno fatto la stessa analisi dei fatti ed hanno espresso giudizi concordi, o sono tutti in malafede, o sono tutti sprovveduti, oppure le ragioni e le conseguenti azioni del Sap non sono dettate da un'analisi seria e rigorosa nel merito, ma sono pregiudiziali e dettate da altre logiche la cui ragione prescinde dai fatti.

Non costituirà neppure una giustificazione affermare in futuro, come già avvenuto in passato, che non si vorrebbe, ma che si sarà costretti comunque a partecipare al tavolo contrattuale, pur non condividendone l'impostazione ed i contenuti. Perché anche qui la coerenza e la linearità delle posizioni assunte e dichiarate deve essere consequenziale con i comportamenti, altrimenti rischia di diventare una presa in giro per i colleghi.

Le decorrenze contrattuali

L'aumento previsto pro capite, cari colleghi sarà quello indicato: come abbiamo detto da sempre, fin dal dicembre scorso e continuiamo a ripetere. Tuttavia oggi l'importante discussione in atto l'anticipiamo già oggi, proprio per evitare che il Sap possa dire, tra qualche tempo che grazie alla loro azione si è ottenuto ciò che verrà discusso nel prossimo tavolo contrattuale al quale, ancora oggi non abbiamo capito se il Sap parteciperà o meno, dati gli asseriti presupposti. Uno dei punti fondamentali della discussione al tavolo contrattuale sarà quello della decorrenza. La legge finanziaria, infatti, ha stabilito (come già comunicato in precedenza) due decorrenze diverse per gli stanziamenti economici destinati al rinnovo contrattuale, riferibili comunque al biennio economico 2006/2007. Una prima decorrenza dall'1.1.2007 ed una seconda decorrenza dall'1.1.2008. Il confronto con il governo sarà, infatti, imperniato sul prevedere un'unica decorrenza dall'1.1.2007 perché non sarà in discussione il riferimento al biennio economico che è e resta quello del 2006/2007. Si sta cercando di ottenere un'unica decorrenza dall'1.1.2007 e se ciò si riuscirà ad ottenere con la fatica, con il confronto, con il dialogo costruttivo, con l'impegno, non con le chiacchiere e gli slogan, quando verrà sottoscritto l'accordo contrattuale i colleghi percepiranno gli arretrati per quanto loro dovuto dall'1.1.2007.

Ma questo il Sap non lo sa, non gli interessa perché è impegnato in un'altra battaglia che prescinde dal merito delle cose e dai risultati, salvo rivendicarli a proprio merito quando li han-

no ottenuti gli altri. È fortemente impegnato solo in una sterile polemica ed in un'azione di propaganda dove il suo bersaglio prediletto non è costituito dalla controparte governativa ma dal Siulp.

Ancora una volta ribadiamo che le somme stanziante per il rinnovo contrattuale vanno guardate nell'insieme, perché è da questo insieme che si può dedurre il dato medio di aumento pro capite. È sempre stato così per i vari contratti finora sottoscritti da tutti i sindacati. Non si può oggi introdurre una chiave di lettura diversa degli incrementi economici estrapolando alcune cifre che, non a caso vengono definite aggiuntive, al dato complessivo, altrimenti si rischia di mistificare la realtà. Infatti, se si vuole fare il confronto con il precedente contratto e noi lo abbiamo già fatto e riportato in modo trasparente e corretto con il flash del dicembre scorso, si potrà verificare che le disponibilità finanziarie complessivamente stanziante per questo biennio contrattuale e per quello precedente, sottoscritto anche dal Sap, come dato complessivo si equivalgono. Quella che continua a sostenere il Sap, in modo cosciente e voluto, è per questo che solleviamo seri e concreti dubbi sulla condotta sindacale del Sap e parliamo di una operazione di manipolazione contabile. Forse dobbiamo prendere atto che per il Sap la matematica è un'opinione da utilizzare ad uso e consumo che varia a seconda degli interlocutori governativi.

Lo sciopero generale proclamato dal pubblico impiego.

Per fare questo usa ogni mezzo, non lesinando addirittura di valorizzare ciò che le confederazioni Cgil, Cisl e Uil stanno facendo, snaturando la propria azione che finora è stata sempre e solo volta a criticare ed attaccare e a distaccarsi da quel mondo sindacale. Il proclamato sciopero generale del pubblico impiego verte proprio sul punto delle decorrenze contrattuali. Ma il Sap questo non lo sa, o fa finta di non saperlo e tenta di usare strumentalmente il mondo confederale una volta prendendone le distanze, ed un'altra volta avvallandone e condividendone le iniziative. Ma a forza di copiare, o semplicemente

criticare, gli altri sindacati, potremo almeno una volta, al di fuori degli slogan e della propaganda, qual è la posizione del Sap e la sua previsione contrattuale futura.

I risultati finora conseguiti dal Siulp

Il Sap oggi non parla più degli importanti risultati raggiunti dal Siulp perché le rivendicazioni sono diventate

non è un'opinione

realtà con l'approvazione della legge finanziaria tanto osteggiata da loro perché, ancora una volta i fatti hanno fatto svanire le critiche pretestuose del Sap. Ma i colleghi non dimenticano. Parliamo dell'introduzione delle norme che garantiranno il pagamento delle spese sanitarie per fatti avvenuti in servizio con effetto retroattivo dall'1.1.2006, l'immissione in ruolo di 1316 colleghi ausiliari trattenuti dal 63mo e 64mo corso, della destinazione di risorse economiche aggiuntive per il rinnovo contrattuale e il finanziamento di un fondo presso il Ministero dell'interno per gli stanziamenti e la pianificazione economica legata alla funzionalità degli uffici. Il Sap di questo si è già scordato e non essendone stato protagonista, dimentica, omette di citare e preferisce ignorare e puntare verso altri obbiettivi che quando saranno realizzati cadranno nel dimenticatoio e cesseranno di diventare materia di propaganda.

La manifestazione del Sap del 5 dicembre 2006

Per il Siulp le manifestazioni e le iniziative pubbliche di protesta sono il mezzo per raggiungere il risultato possibile, non il fine. Il Sap continua ad affermare falsamente ed a richiamare continuamente in modo ossessivo (la falsità in questo caso non ha bisogno di spiegazioni tecniche perché è facilmente intuibile ed evidente) di aver organizzato una manifestazione il 5 dicembre che ha visto la partecipazione di 70.000 poliziotti.

Qualunque persona di buon senso che non abbia perso il senso della ragione, capisce che si tratta di una affermazione destituita di fondamento e di un'iniziativa che non ha sortito alcun effetto, priva di efficacia se si voleva incidere sulla legge finanziaria, come i fatti hanno dimostrato. Ancora una volta, riteniamo, invece, che l'iniziativa avesse altro genere di interlocutori e avesse una funzione diversa che prescindeva dal merito e dai risultati. Il Sap continua a ripetere questa bugia per una sorta di esigenza e di richiamo quasi maniacale alla forza che invece nasconde una assoluta debolezza di argomentazioni e di progettualità. Non è alterando i numeri o la realtà che si muta l'essenza dei fatti e si riescono a confutare le argomentazioni sul merito dei problemi.

Le dichiarazioni del Ministro dell'interno.

In tale contesto non si è lesinato addirittura di strumentalizzare dopo Cgil, Cisl e Uil, anche le affermazioni del Ministro dell'interno e usandole o cercando di adattarle alla propria strategia inventandone una condivisione ed una

convergenza d'intendimenti. Qualsiasi Ministro del Governo, di qualsiasi Governo, e quindi anche il Ministro dell'interno di questo Governo, come tutti, giustamente lamenta la scarsità di risorse per il funzionamento del proprio ministero. Fino a qui nulla, né di nuovo, né di originale, né di anomalo. Non possiamo che essere d'accordo con lui. Se da ciò il Sap ne vuole però far discendere la condivisione delle proprie tesi si tratta, come è facile, intuire di un'operazione ardita e di pura fantasia la cui evidenza è chiara a tutti di una falsità evidente.

Si cerca in tutti i modi di legittimare una propria posizione ed una strategia fallimentare ed inconcludente strumentalizzando anche le cariche istituzionali.

Il Sap, ancora una volta gioca sulle parole e cerca di adattare alle proprie affermazioni anche quando riguardano e sono rivolte a tutt'altro, e prescindono dai fatti e dal contesto in cui sono dette. Il richiamo alle parole del Ministro dell'interno sono riferite a delle risposte ad interrogazioni parlamentari effettuate sui problemi specifici della sicurezza a Milano e rispondendo il Ministro sostiene che è necessario incrementare per la sicurezza le risorse umane (più uomini) e le risposte economiche (per la funzionalità degli apparati). Come vedete il contesto esula del tutto da un ragionamento del Ministro sulle disponibilità di risorse contrattuali, ma ancora una volta il Sap, volutamente capisce, vede e afferma fischii per fiaschi.

La fotografia riportata sul sito per commentare il notiziario Sap del 26 marzo 2006

Perfino al fotografia che il Sap ha riportato sul proprio sito il 26 marzo 2006 è copiata. Anche in questo caso, come al solito sono arrivati dopo copiando la nostra home page dedicata alla bozza di riordino delle carriere che su queste pagine definimmo e continuiamo e definire Truffa!

IL RIORDINO DELLE CARRIERE

La confusione degli argomenti

Non si può continuare ad alterare la realtà in modo così sfrontato, fino al punto di dire che le risorse disponibili, se destinate al contratto, escluderebbero la riforma delle carriere o viceversa. Quando si sostiene ciò, mettendo insieme due cose entrambe importanti, ma che sono e debbono rimanere distinte non si fornisce un'informazione corretta. Come il Sap sa bene le strade, i tempi, i percorsi le modalità, gli interlocutori per raggiunge-

re i due obbiettivi sono diversi. Così come diverse sono le necessità e gli stanziamenti economici.

Davvero c'è qualcuno di buon senso e che non abbia perso il lume della ragione per credere e ritenere che la questione fosse, così come ancora una volta in modo demagogico e del tutto infondato ha posto il Sap? E cioè che la scelta fosse tra accettare uno stanziamento economico aggiuntivo per il contratto pari a 50 + 80 milioni di euro, e rinunciare ad uno stanziamento di un miliardo di euro per le carriere? Può mai essere credibile una bufala del genere? Si tratta di una panzana totalmente inventata e talmente grossolana da non poter nemmeno essere assunta nella casistica più nobile della mera propaganda.

Intanto un primo dato emerge: anche il Sap finalmente oggi riconosce ciò che fino a ieri negava. La somma necessaria per un equo e generale riordino delle carriere, comporterà la disponibilità di una somma di circa un miliardo di euro. Tutti ricorderete che alla fine della scorsa legislatura, pur in presenza di poche decine di milioni di euro il Sap avrebbe voluto che venisse comunque realizzato un qualsiasi riordino delle carriere, anche prescindendone dal merito, purché fosse. Infatti si rammarcò molto per la mancata attuazione di un simulacro di riordino con un provvedimento legislativo che, se fosse stato attuato avrebbe prodotto danni introducendo ulteriori sperequazioni per i colleghi.

Non si possono confondere pere con mele. Le risorse destinate al rinnovo contrattuale con quelle destinate alla riforma ordinamentale delle carriere. Poiché riteniamo che non si tratti di svista o di inconsapevole errore, dobbiamo ritenere che i dirigenti del Sap perpetuino volutamente e scientemente questa strategia finalizzata a confondere le idee, a sollevare polveroni per nascondere le proprie difficoltà e a legittimare una strategia perseguita finora che sta arrivando al capolinea e che non si sa più come giustificare.

Perché i colleghi sanno che presto dalle chiacchiere si dovrà passare ai fatti e in quel momento le chiacchiere del Sap si dissolveranno per lasciare il posto ai fatti e a chi di fatti finora si è sempre occupato ed intende continuare a farlo per tutelare realmente i colleghi. È per questo che il Sap ultimamente, con l'approssimarsi dei prossimi appuntamenti alza il tiro, o meglio alza il polverone nel disperato tentativo di coniugare le bugie dette finora con la realtà che avremo presto di fronte e dalla quale il Sap non può stare fuori, anche se la coerenza rispetto alle scelte finora fatte e alle cose dette glielo imporrebbe.

Il Sap continua a parlare di carriere ma ancora nessuno conosce, al di là degli slogan propagandistici e generici, quale sia la posizione di questo sindacato sul riordino delle carriere. Continua a ripetere ossessivamente che il Siulp non vuole il riordino ma noi abbiamo già detto a tutti ed in tempi non sospetti (luglio 2005) cosa vuole il Siulp. Ma il Sap, quali carriere vuole? Per chi, in che modo, con quali finanziamenti?

Allora ancora una volta, il Sap dica, non al Siulp, ma ai colleghi in modo organico ed articolato cosa chiede. Certo è più facile "gestire" un punto su cui c'è molta sensibilità ed attenzione della categoria procedendo a colpi di slogan, disseminando illusioni, sogni che si rifiuta di indicare e di circoscrivere e di portare alla realtà altrimenti si scoprirebbe la temerarietà o l'evanescenza della propria azione. La posizione del Siulp è nota, i percorsi, i tempi necessari, lo strumento della delega legislativa e le necessità economiche previste sono già noti ai colleghi perché noi li abbiamo indicati da tempo in modo trasparente e coerente a tutti da alcuni mesi e sono stati riportati su vari nostri notiziari e comunicati.

Il futuro

Cari amici del Sap capiamo che la propaganda è più semplice e costa meno fatica che l'impegno e la dedizione per il raggiungimento degli obbiettivi.

Forse, però, è giunto il momento che vi svegliate da questo lungo letargo e che su questi temi ritorniate alla realtà, al confronto, anche aspro, se necessario, anche con le consuete divergenze d'opinione ma con uno spirito costruttivo nell'interesse della categoria.

Non accontentatevi della speculazione contro questo o quel sindacato. Occorre elevare il livello del dibattito e del confronto.

Noi non siamo mai venuti meno a questo impegno nei confronti dei nostri rappresentanti né abbiamo mai rifiutato il dialogo con chiunque, tranne con chi non lo vuole.

Voi fatevi un esame di coscienza sul vostro percorso, sulle scelte fatte e datevi una risposta da soli.

Non è richiesta né obbligatoria la replica.

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Fondo incentivante 2006

Nella mattinata di venerdì 30 marzo scorso si è svolta la riunione per la ripartizione delle risorse per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2006.

Dopo una discussione articolata, tutti i sindacati, all'unanimità, hanno deciso di far confluire tutti gli incrementi economici disponibili per il 2006 sull'incremento di un'unica voce: la produttività collettiva, che passerà pertanto dagli attuali euro 2,25 alla misura di euro 2,83.

Rimangono invariati gli importi di reperibilità, euro 17,50 per ogni turno indipendentemente dall'intervento; cambio turno, euro 8,7 per ogni cambio; servizio in alta montagna, euro 6,40 per turno di servizio; reparto mobile, euro 640, 00 all'anno.

L'intero aumento sarà tuttavia corrisposto solo quando le risorse saranno disponibili per intero, vale a dire tra maggio e giugno prossimi.

Nel frattempo, a seguito della sottoscrizione dell'accordo, che sarà possibile subito dopo Pasqua, verranno distribuite prevedibilmente entro maggio solo le risorse attualmente disponibili, pari all'88%, il che consentirà di corrispondere in misura intera tutte le indennità tranne proprio la produttività collettiva, sulla quale verrà versato un acconto pari ad euro 2,43 per turno di effettiva presenza.

È stata inoltre affrontata, tra le altre, la questione nata dalla difforme interpretazione da parte dei vari reparti mobili della specifica indennità.

In alcuni reparti mobili, infatti, il beneficio forfetario è stato riconosciuto a tutti i dipendenti, per il solo fatto di essere in servizio presso un reparto mobile, a prescindere dall'effettivo impiego in servizio; in altri casi, invece, l'indennità è stata calcolata ed attribuita in base al requisito dell'appartenenza ad un reparto mobile, ma solo nel caso dell'effettivo impiego in servizio. Nelle more, di un nuovo accordo che possa ulteriormente chiarire l'istituto ed adattarlo alla sua attuazione pratica, tutti i sindacati hanno convenuto che, sul punto l'amministrazione diramerà la seguente precisazione interpretativa, uguale per tutti:

– Il pagamento della specifica voce continuerà ad essere corrisposto in forma forfetaria;

– Con almeno 15 giorni di servizio presso un reparto mobile nell'arco di un mese, ivi compreso i giorni in cui si fruisce del riposo settimanale e/o del recupero

ro riposo ed anche in caso di trasferimento o di assegnazione temporanea, il rateo forfetario per quel mese verrà comunque corrisposto;

– Il calcolo dei ratei, per le ipotesi suddette, sarà pertanto operato in dodicesimi;

– Saranno escluse dal calcolo del rateo le assenze per malattia che non siano riconducibili al dettato dell'art. 5 comma 2 lettera D) dell'accordo 2005, che verrà integralmente recepito per quello 2006; le assenze dovute ad infermità dovute al servizio, verranno comprese nel pagamento.

BARI: la legge 626/94 13 anni dopo

Dopo 13 anni dall'entrata in vigore della 626, purtroppo non finisce mai di stupire l'atteggiamento dell'Amministrazione rispetto alle segnalazioni del rappresentante per la sicurezza dei lavoratori. In ultimo, il primo febbraio c.a., a seguito di varie segnalazioni, il collega Paolo Zini, titolare dell'ufficio del rappresentante per la sicurezza dei lavoratori del S.I.U.L.P. di Bari, unitamente al rappresentante del personale dell'amministrazione civile dell'interno, chiedeva alla direzione del Polifunzionale determinazioni ed iniziative in ordine ai problemi derivanti dalla presenza, nei garage sotterranei, di piccioni i cui escrementi sono notoriamente dannosi per la salute.

Dopo vari solleciti ed a distanza di un mese una risposta a firma di un funzionario, che non risulta avere incarichi legati alla normativa di cui, confermava l'esistenza del problema ma nello stesso tempo chiedeva ai due R.S.L. di segnalare idonee aziende specializzate nel settore ad eventualmente di produrre preventivi da sottoporre al locale U.T.G.(???) Superfluo fare commenti. In merito si riporta la nota di risposta della Segreteria provinciale: "In riferimento alla nota AA.GG.3/ISTITUT del 16.03.2007 inerente all'oggetto ed inviata al collega Paolo Zini quale rappresentante per la sicurezza dei lavoratori di questa struttura, non si può fare a meno di stigmatizzare la sconcertante impostazione che il firmatario della stessa ha conferito al problema rappresentato dal nostro R.S.L..

Invero, rispetto al problema evidenziato nella segnalazione del 1 febbraio decorso, effettuata ai sensi del decreto legislativo 626/1994, appare assurdo e persino provocatorio invocare strumentalmente l'esigenza collaborativa per ribaltare su chi scrive l'onere di produrre preventivi assunti da aziende specializzate.

Al riguardo, appare del tutto superfluo richiamare gli obblighi del datore di lavoro e le prerogative del rappresentante per la sicurezza dei lavoratori.

Voglia, pertanto, codesta direzione riportare la vicenda nella sua giusta dimensione adottando iniziative idonee a risolvere il problema rappresentato. Si allegano in copia alcune pagine web da cui è possibile ricavare indicazioni in ordine alle aziende specializzate di settore cui richiedere preventivi da produrre all'ufficio territoriale del governo. Distinti saluti".

Il "Velomatic" rileva solo la velocità e non è idoneo a rilevare il passaggio con il rosso

Il Giudice di Pace di Lecce, nella recentissima Sentenza del 9 gennaio 2007, in tema di violazioni al Codice della Strada, ha avuto modo di precisare alcune regole che debbono essere rispettate per poter ritenere ammissibile la contestazione non immediata dell'infrazione in assenza dell'organo di polizia.

In particolare il Giudice di Pace, in tema di violazioni al Codice della Strada per attraversamento di incrocio con il semaforo rosso, ha stabilito che "la contestazione non immediata dell'infrazione è ammissibile, in assenza dell'organo di polizia, solo se il rilevamento avvenga a mezzo di utilizzo di apparecchiature debitamente omologate e previa l'applicazione ed osservanza delle prescrizione imposte come ad es. che l'apparecchiatura sia installata in posizione protetta e non manomontabile, la foto deve riprodurre la panoramica dell'incrocio con il semaforo o l'altra lanterna dopo l'incrocio, devono essere scattate almeno due fotografie, una dopo il superamento della linea di arresto, che deve essere visibile e l'altra quando il mezzo è al centro dell'incrocio; inoltre, proprio perché l'omologazione prevede un lasso di tempo tra il primo ed il secondo scatto, sembra scontato che sulle foto debba-

no essere indicati anche i secondi". Il Giudice di Pace ha inoltre evidenziato che è onere della PA fornire la prova circa la perfetta funzionalità e omologazione dell'apparecchiatura elettronica utilizzata.

Nel caso di specie il Giudice di Pace ha annullato la sanzione a un cittadino giacché l'apparecchio utilizzato per la rilevazione dell'infrazione (velomatic) rileva solo la velocità e non è idoneo a rilevare il passaggio dei mezzi con il semaforo rosso.

Ricorsi allies

La Segreteria nazionale continua a seguire con la massima attenzione i ricorsi giurisdizionali presentati al Tribunale amministrativo del Lazio al fine di tutelare la posizione degli appartenenti alla Polizia di Stato che nel corso degli ultimi anni hanno rivestito la qualifica di allievo agente o allievo vice ispettore. Purtroppo i tempi della giustizia amministrativa sono notoriamente molto lunghi e, per tentare di ovviare a ciò, sono state intraprese tutte le opportune iniziative.

Concorso 1507 allievi agenti: rinvio pubblicazione diario

La pubblicazione del diario della prova scritta d'esame, o un ulteriore rinvio di tale pubblicazione, del concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento

di 1507 allievi agenti della Polizia di Stato riservato, ai sensi dell'art. 16, legge 23 agosto 2004, n. 226, ai volontari in ferma prefissata di un anno ovvero in ferma annuale in servizio o in congedo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4a serie speciale "Concorsi ed esami" - n. 94, del 12 dicembre 2006, è stata rinviata alla G.U. - 4a serie speciale "Concorsi ed esami" - del giorno 15 maggio 2007.

BARI

Servizio Assistenza Fiscale

I colleghi che curano l'assistenza fiscale sono a disposizione degli iscritti nei giorni e negli orari sotto indicati:

19 aprile p.v. presso la Segreteria Provinciale Questura dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle ore 17.00.

23 aprile p.v. presso la Segreteria Siulp Polifunzionale (vicino Banca Nazionale Lavoro) dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle ore 17.00.

24 aprile p.v. presso la Segreteria Provinciale Questura dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle ore 17.00.

CONVENZIONE TRA IL CENTRO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA MEDITERRANEA DI BITONTO VIA GIOVANNA DA DURAZZO,78 TEL - FAX 080 3749956 E SINDACATO S.I.U.L.P.

ELENCO ESAMI ESEGUIBILI

O P T DIGITALE TELERADIOGRAFIA DEL CRANIO DIGITALE RADIOLOGIA GENERALE SCHELETRICA

1) Piccoli segmenti	euro	25,00
2) Rachide in toto in ortostasi o sotto carico	"	40,00
3) Torace 2 p.	"	30,00
4) Rachide cervicale con prove dinamiche	"	35,00
5) Stratigrafia A.T.M. con prove funzionali (B.A. B.C.)	"	50,00

Si specifica inoltre che per ogni proiezione aggiuntiva si applica una maggiorazione di euro 25,00.

ESAMI ECOGRAFIA

1) Addome completo - A.C.	euro	50,00
2) Addome inferiore o pelvi - A.Inf.	"	40,00
3) Addome superiore A.S.	"	40,00
4) Anche . A.	"	40,00
5) Anche reni vescica - A.R.V.	"	50,00
6) Reni vescica (neonati - bambini)	"	40,00
7) Mammaria - M.A.	"	40,00
8) Muscolo scheletrica (spalla,caviglia,ginocchio, cute ecc.)	"	35,00
9) Scroto - testicoli . Sc.	"	35,00
10) Tiroide o collo-col	"	35,00
11) Eco trans-rettale e trans-vaginale	"	45,00.

Agli iscritti Siulp sarà praticato uno sconto del 20%, dietro presentazione della tessera dell'anno in corso.

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 12
N. 8 - 15 Aprile 2007

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
**GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO**

Ha collaborato a questo numero:
O. COSI

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO

facili, rapidi ed economici

CESSIONE DEL QUINTO			PRESTITO CON DELEGA		
NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi	NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi
7.000	145	84	9.000	187	111
10.000	208	121	13.000	271	159
15.000	309	180	16.000	333	197
22.000	455	266	19.000	396	232
26.000	536	311	25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,75%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,40%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi Garanti Impad e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gennaio 2006).

ATTENZIONE !!! I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dalle nostre agenzie. Chiamando il call center di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.



EUROCOS

Numero Verde
800-754445

Servizio Clienti
0655381111

Sito Internet
www.eurocos.it

Direzione Generale di Roma
Lre di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari.

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari